

Filosofia - Platone

Tommaso Severini

March 24, 2021

Platone, filosofo ateniese nato nel 427 a.C. da una famiglia aristocratica, vive in un contesto politico molto travagliato. Atene, infatti, è sconvolta dalla sconfitta della guerra del peloponneso, gli aristocratici stanno perdendo il loro potere e tutto ciò è segnato decisamente dalla morte del maestro di Platone, Socrate. Platone crede che la situazione sia talmente negativa da dover radicalizzare questo periodo di crisi e farlo diventare una metafora della **crisi dell'uomo nella sua totalità**. Egli estremizza anche la figura di Socrate, tanto da renderlo al contempo sia figura della crisi sia fonte di speranza.

1 Le caratteristiche del pensiero platonico

Di sicuro la fedeltà alla figura del suo maestro è uno degli aspetti che ha influenzato maggiormente il pensiero di Platone, anche se le basi di esso si distaccano molto dalle teorie socratiche. In definitiva, però, la **ricerca platonica è lo sforzo che si compie per interpretare la personalità di Socrate**. Altro elemento ripreso da Socrate è sicuramente il mezzo di comunicazione. Infatti, anche se Platone ha deciso di scrivere i suoi pensieri in diverse raccolte, egli crede che il filosofeggiare come dialogo sia fondamentale nella vita dell'uomo. Ciò, nonostante sia in contrasto con la voglia di Platone di trovare una verità assoluta, fa in modo che la più importante delle idee della filosofia platonica si sviluppasse: la ricerca è inesauribile e mai conclusa, uno **sforzo infinito che conduce a una verità che gli uomini non potranno mai comprendere pienamente**.

2 Il mito

Oltre al dialogo, l'altra principale forma di comunicazione che Platone adotta è quella del mito. Fa ciò per due ragioni:

- Ciò rende la comunicazione di concetti filosofici molto più semplice, specialmente a chi non si intende di filosofia, riempiendo le lacune linguistiche della comunicazione umana.
- Ciò permette di ragionare su concetti che arrivano al limite (e possibilmente anche oltre) la conoscenza umana. In particolare ciò si rivela utile quando si ha a che fare con il trascendente e per colmare le lacune della ricerca filosofica.

3 La difesa di Socrate

Due delle opere più importanti scritte da Socrate sono **L'apologia di Socrate** e il **Critone**. La prima esalta il ruolo di Socrate e, di conseguenza, la ricerca filosofica a cui la vita si deve dedicare (**Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta dall'uomo**).

Nella seconda, al contrario, Platone si concentra sulla decisione finale di Socrate: morire rispettando i propri ideali oppure scappare, però smentendo la sostanza del proprio insegnamento.

Queste due opere presentano 3 punti cardine in comune:

- La virtù è una sola e si identifica con la scienza
- La virtù è insegnabile, ma solo come scienza
- La felicità dell'uomo consiste nella virtù come scienza

4 Il sofismo

Platone, nel suo *Protagora*, pone una forte critica alla pretesa dei sofisti di essere degli inseganti. Infatti, dal punto di vista di Platone, la conoscenza dei sofisti non può essere considerata scienza, ma solo una serie di abilità acquisite. Protagora, infatti, non crede che la virtù possa essere insegnata come scienza perchè, secondo lui, la scienza è solo una delle virtù. L'unico insegnamento che mostra per intero il suo valore è quello di Socrate. Altre critiche che Platone rivolge ai sofisti si riferiscono all'eristica e alla retorica.